



FORUM - REGISTRATI QUI



Link Utili



OFFERTA SPECIALE



Acquasub.it



LAMPADIE HID LIGHTMONKEY



Home » Gli Articoli di subacquea » Immersioni subacquee » Il grano in fondo al mare: il Salpi



Mi piace Place a Miriam Capuzzo, Alessandro Amore e altre 7 persone.

Il grano in fondo al mare: il Salpi

Autore testo: Cristiana Rollino
Autore foto: Attilio Eusebio

Voti: 507

Raccontava agli amici: "Lei non è come le altre donne: non le piacciono i pesci, gli animali... A lei piacciono i relitti." Questa era, in sintesi, la mia personalità secondo Attilio, una psicologia pseudomaschile. Bollata come maschio mancato...

Comunque i relitti mi piacciono davvero, perché rappresentano la tranquilla e inesorabile riappropriazione da parte della natura di tutto quello che la contamina in modo anarchico. Talvolta adagiati sul fondo, quieti, immemori dell'evento drammatico che li ha fatti affondare, talvolta conferma tangibile della realtà della guerra, quella che nei documentari sembra appartenere a un altro mondo: forme distorte dagli incendi che si sono sviluppati a bordo o dallo scoppio di bombe o siluri, in precario equilibrio o divisi in tronconi. Tutti colonizzati da creature marine ignare della storia della loro dimora. Il fascino di un relitto è innegabile!

Alcuni relitti giacciono a profondità raggiungibile da qualunque subacqueo. Molti sono a profondità superiore a 40 metri e possono essere raggiunti solo in configurazione tecnica.

Fu proprio la curiosità di osservare i relitti che mi spinse a frequentare un corso "Decompression" e poi uno di "Trimix normossico" della TDI. Obiettivo: i relitti al sud della Sardegna, nel Mar Mediterraneo.

Questo racconto è dunque anche la storia del mio avvicinamento alla subacquea tecnica, della diffidenza iniziale nei confronti di miscele di gas diverse dall'aria, del bibombola, del trasporto di bombole soprannumerarie e dei piani decompressivi ragionati a tavolino.

La tappa più semplice fu l'aggiunta delle bombole di fase: nessun problema, pur di poterle agganciare in acqua.

Inizii invece l'epopea del bibombola (10+10 litri): il problema non era tanto il peso (avevo provato a salire e scendere ripetutamente da un gradino alto: ci riuscivo come gli altri), ma l'assetto. Malgrado ripetute modificazioni della configurazione, precipitavo di testa; la continua correzione con le pinne e i muscoli dorsali mi faceva andare in affanno e poi in narcosi. Gli altri subacquei mi guardavano con sussiego, ma anche da un'altezza (e lunghezza di gambe) ben superiore alla mia. Infine un'anima empatica, seppur virtuale, su un forum subacqueo mi suggerì di accorciare il sottocavallo del jacket e aggiungere un tail-weight. Così con l'aggiunta di un 1.5 kg di piombo adattato al bibo e con ostinata testardaggine risolsi anche il problema dell'assetto.

Con il tempo ho scoperto che spesso donne della mia taglia (50 kg, 160 cm di altezza) trovano difficile l'adattamento al bibo 10+10 (fate tesoro della mia esperienza senza farvi sopraffare dal mondo maschilista!).

Ora il bibo è un feticcio: regalatosi da una amica malata, racchiude in sé la responsabilità dell'immersione: amico nelle giornate buone, destinatario di anatemi in quelle storte.

Il bacino del Mediterraneo è stato ambiente di scontro durante la seconda guerra mondiale tra la Regia Marina Italiana, supportata da altre marine dell'Asse, e la British Royal Navy, supportata da marine Alleate. Al sud della Sardegna, vicino a Villasimius, si trovano alcuni relitti della seconda guerra mondiale molto noti ai subacquei che vengono a visitarli da ogni stato europeo.

Come noi, molti si appoggiano al Diving "Pro Dive" di Stefano e Susanna, centro formatore di uso rebreather, in grado di fornire ricariche di Elio, Ossigeno e soprattutto una competente guida, Stefano stesso, che conosce perfettamente l'ambiente, che ha abilità tecnica unanimemente riconosciuta e un modo di fare ironico e un po' sornione, ma dolce e accomodante.

Il diving è situato a Villasimius, un paesino rinomato per le sue meravigliose spiagge di sabbia finissima: la spiaggia del Simius e l'attigua spiaggia del Giunco, dove una laguna salmastra ospita colonie di fenicotteri rosa.

Il 10 Aprile 1943 un convoglio di 3 navi partito da Cagliari fu silurato e affondato da un sommergibile inglese: l'Entella, il Loredan e la nave cisterna Isonzo sono ora siti di immersione molto famosi, talvolta spazzati da forti correnti.

Il Loredan (-54/65) poggia sulla fiancata di babordo e i suoi ponti sono ricoperti di meravigliose gorgonie gialle. E' facilmente penetrabile e cela gran vita tra le lamiere: cernie, musdee, gronghi e gamberi brulicanti.



Il grano dell'Isonzo

Link utili



Diving Center

Spagna - Isole Medes



www.hotellesilles.com



Lorenzo SUB
www.lorenzosub.com
Fiumaretta (Sp)
0187.64011



IMMERSIONI
PROMONTORIO
PORTOFINO
RELITTO HAVEN
**CORDERIA
NAZIONALE**



**Ichnusa Diving
& Excursions**
Le tue
vacanze in
Sardegna

L'Isonzo (-43/57 m), affondata in soli 15 min, ha un cannone (Fig.1) in perfetto stato di conservazione, che sembra ancora di guardia.

In tempo di guerra, oltre alle navi militari, molte altre navi venivano destinate a scopi bellici, per garantire trasporto di viveri e militari. Uno di questi è il cargo armato "Salpi", a mio parere il relitto il più curioso della zona. Anch'esso silurato da un sottomarino inglese il 9 Febbraio 1942 nelle acque di Capo Ferrato, giace ad una profondità di -47/60 metri, separato in due tronconi paralleli. La nostra immersione era stata pianificata con tempo di fondo di 22 min a 58 m, in Trimix 18/40, decompressione con EAN50 ed EAN 99.



Scubaportal su Facebook

Directory

Diving	Negozi
Produttori	Agenzie Viaggi
Scuole	Siti Web
FotoVideo	altro
Segnala il tuo sito >>	

RSS

RSS	Ultimi inserimenti
RSS	Ultimi articoli sub
RSS	Ultimi racconti di viaggi
RSS	Ultime news



Il cannone del Salpi



Il cannone del Salpi

La discesa si effettua lungo la cima che giunge sulla parte centrale della nave, disposta in assetto di navigazione. Sulla poppa è presente un grosso cannone (Fig. 2, 3). Dal ponte (Fig. 4) si può penetrare all'interno di due stive successive (Fig. 5). Una di queste ospita una santabarbara ben conservata: i proiettili sono sistemati in bell'ordine, pronti all'utilizzo (Fig. 6).





Anemoni gioiello che popolano il relitto del Salpi



Carriole sul Salpi

Ma la cosa straordinaria, quella che rimarrà nella mia memoria, è il carico di grano sciolto, che riempie una stiva per lo spessore di almeno un metro! (Fig 7) Il grano è tal quale si comprerebbe in un mercato: vi si possono affondare le mani. E' ricoperto da uno strato gelatinoso di circa 20 cm che galleggia al di sopra come una nuvola: si tratta forse di amido rilasciato dal grano.

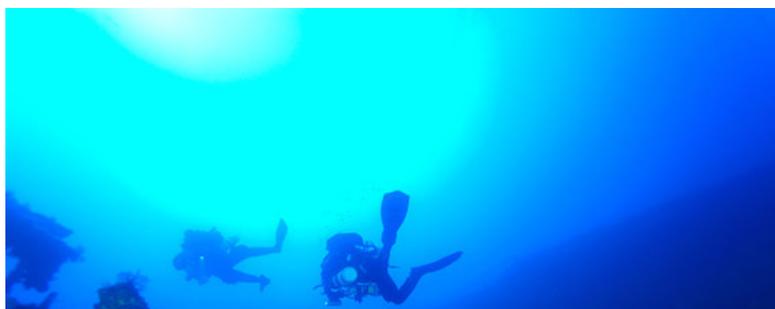


I proiettili nella santabarbara del Salpi

Ma perché il grano non è stato mangiato dai pesci? Forse non ci sono pesci onnivori a quella profondità?, oppure i processi metabolici di fermentazione sono molto rallentati o si tratta di altro fenomeno biologico? Purtroppo questo aspetto non è stato studiato e una mia descrizione a biologi marini non ha permesso loro di immaginare una spiegazione esauriente.

In un'altra stiva uno strato di paraffina di circa 4 cm galleggia contro il soffitto. Probabilmente era usata per far luce. Stefano sosteneva che era perfetta per la cerniera delle mute.... fine ingloriosa di un reperto storico.

Ero entusiasta delle emozioni che mi aveva dato questa immersione mi sentivo in perfetta armonia con l'ambiente, l'assetto era corretto, la respirazione controllata e nuotare verso la cima di risalita al termine del tempo programmato quasi mi dispiaceva (Fig. 8).





Risalita verso la cima

Ma si sa: le emozioni speciali sono attimi, ricordi che la nostra memoria deve registrare per sempre perché possano riempire il nostro futuro.

È assolutamente vietata la riproduzione, anche parziale, del testo e delle immagini presenti in questo articolo senza il consenso dell'autore.

[Contattaci](#) | [Chi siamo](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Avvertenze](#) | [Mappa del sito](#)



ScubaPortal ® di Marco Daturi - p.iva 05130810962
Tel. 02 94088189 - Fax 02 90090133 - info@scubaportal.it

Copyright © ScubaPortal.it